

Argomento: Exprivia: si parla di Noi

Industry 4.0 e smart city le prossime frontiere della digital transformation

di Giuseppe Saccardi

Italtel abilita la trasformazione digitale di imprese, enti e industrie con soluzioni infrastrutturali e applicazioni business che abbattano i costi di esercizio. Italtel sta affrontando da tempo un importante processo di trasformazione verso il mondo delle soluzioni IT per la produttività delle imprese e della PA in aggiunta al posizionamento tradizionale nelle infrastrutture e nei servizi per gli operatori. Le competenze che offre spaziano dalla security alla collaboration, dai data center agli aspetti di network. Da alcuni mesi questo processo si è concretizzato, dal punto di vista societario, con l'ingresso di **Exprivia** nel capitale sociale e con l'integrazione delle due aziende. L'apporto in competenze IT di **Exprivia** ha posto le basi per una forte sinergia e creato una realtà industriale che si colloca tra i primi tre grandi gruppi nazionali attivi nell'ITC, con circa 3.200 dipendenti e oltre 600 milioni di fatturato consolidato, e con competenze che spaziano dalle reti sino agli applicativi aziendali. «Il gruppo che nasce dall'integrazione si caratterizza per un forte valore in campo nazionale e internazionale, per la capacità di coniugare gli aspetti infrastrutturali che sono nel DNA di Italtel con la competenza che esprime Exprivia per quanto concerne le applicazioni aziendali, con un portfolio che comprende soluzioni per ogni aspetto della trasformazione digitale», ha evidenziato Luca Ferraris, responsabile Strategy Innovation & Communication. Un esempio del suo apporto nelle TLC, con ricadute di primo piano nella digitalizzazione, è l'impegno nelle reti 5G e nella banda larga come progettista di Open Fiber. Italtel ha progettato il Backbone IP di Open Fiber e collaborato attivamente all'automazione della rete come primo Authorized Technology Provider italiano sulla piattaforma Cisco Network Services Orchestrator scelta dall'operatore. La trasformazione digitale, nella vision di Italtel, si basa su precisi punti chiave: la larga banda diffusa e l'evoluzione delle reti verso il paradigma 5G, capace di garantire bassissima latenza, altissima densità e basso consumo energetico. Sono gli obiettivi alla base del portfolio di prodotti dedicati alla digital transformation che si estrinseca in tre diverse aree.

«I tre filoni su cui siamo impegnati e dove abbiamo raccolto numerosi positivi riscontri sono quelli dell'Industry 4.0, della Sanità e delle Smart City. Li indirizziamo

Industry 4.0 e smart city le prossime frontiere della digital transformation

Italtel abilita la trasformazione digitale di imprese, enti e industrie con soluzioni infrastrutturali e applicazioni business che abbattano i costi di esercizio

Italtel sta affrontando da tempo un importante processo di trasformazione verso il mondo delle soluzioni IT per la produttività delle imprese e della PA in aggiunta al posizionamento tradizionale nelle infrastrutture e nei servizi per gli operatori. Le competenze che offre spaziano dalla security alla collaboration, dai data center agli aspetti di network. Da alcuni mesi questo processo si è concretizzato, dal punto di vista societario, con l'ingresso di Exprivia nel capitale sociale e con l'integrazione delle due aziende.

L'apporto in competenze IT di Exprivia ha posto le basi per una forte sinergia e creato una realtà industriale che si colloca tra i primi tre grandi gruppi nazionali attivi nell'ITC, con circa 3.200 dipendenti e oltre 600 milioni di fatturato consolidato, e con competenze che spaziano dalle reti sino agli applicativi aziendali.

«Il gruppo che nasce dall'integrazione si caratterizza per un forte valore in campo nazionale e internazionale, per la capacità di coniugare gli aspetti infrastrutturali che sono nel DNA di Italtel con la competenza che esprime Exprivia per quanto concerne le applicazioni aziendali, con un portfolio che comprende soluzioni per ogni aspetto della trasformazione digitale», ha evidenziato Luca Ferraris, responsabile Strategy Innovation & Communication.

Un esempio del suo apporto nelle TLC, con ricadute di primo piano nella digitalizzazione, è l'impegno nelle reti 5G e nella banda larga come progettista di Open Fiber. Italtel ha progettato il Backbone IP di Open Fiber e collaborato attivamente all'automazione della rete come primo Authorized Technology Provider italiano sulla piattaforma Cisco Network Services Orchestrator scelta dall'operatore.

La trasformazione digitale, nella vision di Italtel, si basa su precisi punti chiave: la larga banda diffusa e l'evoluzione delle reti verso il paradigma 5G, capace di garantire bassissima latenza, altissima densità e basso consumo energetico. Sono gli obiettivi alla base del portfolio di prodotti dedicati alla digital transformation che si estrinseca in tre diverse aree.

«I tre filoni su cui siamo impegnati e dove abbiamo raccolto numerosi positivi riscontri sono quelli dell'Industry 4.0, della Sanità e delle Smart City. Li indirizziamo



Luca Ferraris, responsabile Strategy Innovation & Communication

SERVIZI E INFRASTRUTTURE

paradigma 5G, capace di garantire bassissima latenza, altissima densità e basso consumo energetico. Sono gli obiettivi alla base del portfolio di prodotti dedicati alla digital transformation che si estrinseca in tre diverse aree. «I tre filoni su cui siamo impegnati e dove abbiamo raccolto numerosi positivi riscontri sono quelli dell'Industry 4.0, della Sanità e delle Smart City. Li indirizziamo non solo come Gruppo, ma anche attraverso un processo di Open innovation che abbiamo avviato l'anno scorso, in cui stiamo coinvolgendo start up che hanno sviluppato applicazioni molto interessanti e nell'ambito del quale svolgiamo il ruolo di system integrator e di garante nei confronti dei clienti», ha spiegato Ferraris. Industry 4.0: Macchine in rete e che dialogano Per quanto concerne l'Industry 4.0, l'aspetto su cui Italtel è impegnata in prima istanza è come mettere in rete le macchine di produzione e fare in modo che possano connettersi con i sistemi IT aziendali e l'intera supply chain. In altre parole, la fabbrica connessa. La soluzione, sviluppata con il contributo di Cisco e Alleantia, si basa su apparati che integrano le funzioni di router e di connettività di fabbrica, di sicurezza e di conversione di protocollo dall'ambiente industriale a quello di comunicazione e di dialogo con gli applicativi IT il tutto in modo certificato. Ma se le macchine sono vecchie vanno cambiate? Non necessariamente, osserva Ferraris, perché anche macchine non native 4.0 possono diventare connesse con le tecnologie Italtel mediante l'uso di sensori e operazioni di reverse engineering. Per facilitare la digitalizzazione Italtel ha sviluppato l'applicazione IndyChatBot che permette agli operatori di chattare in linguaggio naturale con le macchine, ad esempio con una fresatrice a cui si può chiedere cosa ha prodotto o sta facendo. Italtel sta inoltre lavorando su quella che sarà la prossima frontiera dell'automazione, e cioè l'interazione uomo-macchina vocale. Ma l'impegno di Italtel per l'Industry 4.0 si estrinseca anche con positive ricadute sul piano finanziario per le imprese. «Le soluzioni che proponiamo garantiscono il rispetto dei requisiti necessari per godere dei piani di iperammortamento. In pratica, con un investimento di poche centinaia di migliaia di euro nella digital transformation abilitiamo l'accesso agli sgravi fiscali in tecnologie per le attività core business anche per milioni di euro previsti dal piano Calenda», ha evidenziato Ferraris. La telemedicina e l'IoT al servizio del sociale L'impegno Italtel nel settore della Sanità è in primis rivolto ad abilitare la Telemedicina, soprattutto per quanto riguarda la riduzione dei costi per la cura di pazienti cronici e dei periodi di ospedalizzazione. In sostanza, osserva Ferraris, ciò può avvenire tramite soluzioni come quella per la videocomunicazione fornita alla ASL di Vercelli, nell'ambito di un progetto della Rete Oncologica del Piemonte- Valle d'Aosta, un sistema di videoconferenza per il consulto tra le strutture di oncologia sparse sul territorio. «Quella per la Rete Oncologica è solo una delle tante realizzazioni. Nel caso di pazienti cronici dotiamo il paziente di un tablet tramite il quale può parlare con la struttura ospedaliera, che può verificare lo stato del paziente. Abbiamo però anche sperimentazioni di soluzioni IoT che permettono di dotare il paziente remoto di sensori che rilevano la temperatura, il battito cardiaco o la saturazione dell'ossigeno, in modo che il personale medico o paramedico che sta parlando con la persona abbia informazioni aggiuntive per una valutazione sullo stato complessivo del paziente. È un servizio che può anche prevedere sensori che rilevano eventuali cadute del paziente ed allertare automaticamente il 118», ha

spiegato Ferraris. Proprio in questi progetti di telemedicina è più avanzata la sinergia con **Exprivia** grazie all'integrazione delle due piattaforme e alla complementarietà delle applicazioni erogabili. Lo Smart comincia dalla City Non poteva mancare tra le iniziative che vedono coinvolta Italtel il settore delle Smart City, dove ha partecipato a grandi progetti infrastrutturali come l'Expo di Milano o il G7 di Taormina. È un impegno che si estrinseca in quanto connesso alle infrastrutture Wi-Fi, la fibra, i sistemi di rete, l'esercizio degli impianti, la sicurezza e così via. A quanto di competenza Italtel si aggiungono le soluzioni **Exprivia** per quanto concerne le applicazioni. Un esempio di smart city è stato il progetto della piattaforma M.U.S.I.C.A realizzato da **Exprivia** per la città di Bari, che ha permesso di porre a fattor comune e correlare, tra le altre, informazioni verticali coinvolgenti aspetti di sicurezza urbana, l'efficienza energetica e il traffico.